

Calcio

Sarebbe un grave errore bloccare le numerose iniziative prese a suo tempo dall'ex direttore generale, che ha trasformato il centro tecnico in un punto di riferimento per tutto il calcio mondiale Italia-Romania il 4 dicembre si giocherà a Firenze



La «linea Allodi» resta un percorso obbligato per il Centro di Coverciano

Dalla redazione

FIRENZE — Fra tre giorni, in via Alighieri, a Roma, si riunirà il Consiglio Federale della FIGC, nel corso del quale saranno affrontati diversi problemi alcuni dei quali, come il «caso Allodi», sono diventati un po' scottanti. In quella riunione si decideranno anche le sedi dove la Nazionale azzurra disputerà le «amichevoli» e le partite valide per la fase eliminatoria del Campionato d'Europa. Si dà per scontato che la partita contro la Romania (4 dicembre), sarà giocata allo stadio Comunale del Campo di Marte. I motivi di questa scelta sono abbastanza comprensibili: dopo la conquista del titolo mondiale in Spagna, il presidente Sordillo, a nome del Consiglio Federale, annunciò non solo che Allodi era stato sospeso da Direttore Generale del Settore Tecnico, ma che Enzo Bearzot era stato nominato responsabile delle squadre nazionali, che la nazionale avrebbe avuto rapporti solo con il presidente della FIGC (il segretario della FIGC, Dario Borogno, che aveva scelto di lasciare il centro di Coverciano, il incarico di amministrare la nazionale è stato messo da una parte) ma anche che la sede naturale delle squadre

azzurre sarebbe stato il Centro Tecnico di Coverciano che negli ultimi 6 anni è stato diretto da Italo Allodi. Quindi il presidente e i componenti il Consiglio Federale sfrutteranno al meglio l'incarico con la Romania per tenere fede agli impegni presi e cioè per riportare, dopo tanti anni, la nazionale nel «suo ambiente» che è Coverciano. Nel corso della riunione del Consiglio Federale, però, per il gran numero dei problemi da risolvere, non si avrà il tempo di affrontare la ristrutturazione del Settore Tecnico di cui è presidente il dott. Zotta. Fra l'altro il problema non è neppure di facile soluzione poiché è assai più facile ricostruire su una sconfitta (vedi eliminazione nel 1974, dai mondiali in Germania) che dopo la vittoria di un titolo mondiale. Tuttavia il problema Coverciano, per prima cosa dovrà essere un giudizio sulla condotta di Allodi. Dovrà cioè decidere se le innumerevoli iniziative prese dal Direttore Generale dimissionario erano giuste o se invece la strada da battere deve essere un'altra. Sulla scorta dei risultati scaturiti negli ultimi 6 anni

riteniamo che ci sia poco da cambiare a meno che non si intenda tornare al periodo in cui era direttore Ottavio Baccani, quando Coverciano era ridotto solo ad ospitare le squadre di club e il corso allenatori che aveva la durata di un mese. Con l'avvento di Mandelli e soprattutto di Allodi il Centro Tecnico è diventato un punto di riferimento per tutto il calcio mondiale. Sono stati numerosi i tecnici e dirigenti di federazioni straniere a chiedere di essere invitati a Coverciano non solo per studiare la struttura architettonica ma soprattutto per conoscerne i programmi che sono stati da tutti riconosciuti come i più avanzati nel mondo del calcio. I tecnici usciti dal «Supercorso Allodi» sono numerosi e molti di essi, oggi, sono alla guida del più importante club calcistico italiano. Inoltre i responsabili della Federazione, che da tempo non vanno molto d'accordo, non possono neppure dimenticare gli impegni presi a suo tempo con la Università di Siena e Chieti, per quanto riguarda la medicina dello sport. Le due Università stanno portando avanti una serie di studi nel campo della

medicina applicata al calcio allo scopo di migliorare il tipo di preparazione. Inoltre sono stati presi accordi molto precisi sia con l'Università di Siena che con la Bocconi di Milano per quanto riguarda l'attività manageriale. A Coverciano è stato istituito un Centro Studi che tutte le federazioni internazionali, al tempo stesso il Consiglio Federale non dovrà dimenticare l'ampollamento ricettivo del Centro per il quale sono già stati approvati i progetti. Con l'ampollamento della parte alberghiera potrebbero essere organizzati i corsi per allenatori, per manager, riunioni di tecnici e di presidenti di società e contemporaneamente potrebbero essere ospitate anche le varie rappresentative nazionali. Fino ad ora è stato sostenuto che Coverciano è troppo piccolo per due scopi. E' certo che per portare avanti un programma del genere (approvato a suo tempo) occorrono anche maggiori mezzi economici. Insomma, per farla breve, non crediamo che il Consiglio Federale intenda snaturare il Centro Tecnico che è un fiore all'occhiello della FIGC. **Loris Ciullini**

● NELLA FOTO: ALLODI

Gillette Contour a testina snodabile. Una rasatura perfetta sotto ogni profilo.



Gillette Contour è perfetto sotto il profilo della tecnica grazie alla testina snodabile. E' perfetto sotto il profilo dell'efficacia grazie alla giusta angolazione delle 2 lame. E' perfetto sotto il profilo della

Gillette Contour

A TESTINA SNODABILE. SNODABILE SOTTO OGNI PROFILO.

comodità grazie all'esatto bilanciamento dell'impugnatura in alluminio massiccio. Gillette Contour a testina snodabile rade perfettamente sotto ogni profilo, anche il tuo, perché è un rasoio Gillette.

Il Giro ciclistico del Lazio decimato dai ritiri

Si arrendono i «grandi» e vince Erik Pedersen

Lo svizzero Demierre, secondo nella volata, accusa il vincitore di non avere collaborato alla fuga a due - Terzo Paganessi - Ritiro in massa (Saronni compreso) al 120° Km.

Ciclismo

ROMA — Erik Pedersen, norvegese di Skien, nel suo paese più noto come cantante che come corridore, giusto l'anno scorso, di questi tempi, siglò il contratto da professionista con la Bianchi presentando come referenza una vittoria nella prestigiosa corsa svizzera per dilettanti Guglielmo Tell. Erik ha vinto il 42° Giro del Lazio, battendo in volata lo svizzero Demierre. La sua vittoria è il piazzamento di Paganessi, che ha regolato in volata Montella e Loro per il terzo posto, hanno portato la Bianchi-Piaggio al comando della classifica della Coppa del mondo. La prima vittoria da professionista per Pedersen è dunque venuta in un giorno molto importante per la sua squadra e forse lo salverà al momento dell'esame critico del suo compagno di stanza, un comportamento che gli rimproverano essere stato molto egoistico, quasi mai al servizio della squadra. Un rimprovero molto severo gli è lo ha rivolto sul palco all'arrivo anche lo svizzero dai capelli neri Demierre, che aveva durante il lavoro per tenere lontani gli inseguitori. «Non è stato un comportamento sportivo quello di Pedersen — ha detto Demierre — negli ultimi 30 chilometri non ha tirato un metro e poi in volata ha dimostrato di essere, invece, ancora pieno d'energia». La risposta di Pedersen è

stata tuttavia quanto mai franca: «Quando si corre per una squadra che ha la possibilità di vincere la Coppa del mondo è difficile tenere in considerazione certe regole che sono in fondo discutibili. Ma più ancora che al vincitore, critiche assai severe, sono state mosse al campione del mondo Giuseppe Saronni e a quanti lo hanno seguito nel ritiro in massa avvenuto verso il 120° chilometro di corsa, a Ponte Orsino, prima della salita di Olevano Romano. Era successo che dop appena 40 chilometri di corsa, su invito di Torelli, avevano preso il largo diciassette corridori, tra i quali quattro uomini della Bianchi, compreso Pedersen. Il vantaggio dei fuggitivi era salito rapidamente e quando si erano ormai a cinque minuti Demierre, Carli e Setton si erano lanciati in caccia

portandosi rapidamente in vista dei fuggitivi; mentre il gruppo, in preda ad ignavia sconcertante, accumulava un ritardo di oltre dodici minuti. A quel punto Saronni, che davanti aveva due compagni Landoni e Guerrieri, decideva di non avere più alcun interesse per la corsa e prendeva la strada di Roma imitato da gran parte dei componenti il gruppo, esclusi gli uomini della Bianchi, vale a dire Baronchelli, Contini, Pirme e Segersal, con i quali continuavano la corsa anche il campione d'Italia Gavazzi, Vandì e alcuni altri formando un gruppo di 36 all'inseguimento del 20° che fuggivano. Nessuno può adesso chiedere a Saronni di fare di tutte le corse un suo personale traguardo importante. Ma è anche vero che lui adesso non può pretendere che coloro che hanno con-

tribuito al suo successo iridato gli portino la borraccia anche nelle gare nelle quali ciascuno corre per squadre diverse. Se avesse fatto fare alla sua squadra onestamente il lavoro necessario per contenere i danni forse ne avrebbero approfittato altri, ma gli applausi delle decine di migliaia di persone assiepite lungo il percorso sarebbero stati tutti per lui. Invece ha costretto anche i provveditori a ridomarsi che tipo di corridore sia. «Fortissimo, ha detto un direttore sportivo molto autorevole, ma anche sciocco a rovinarsi la popolarità con questi comportamenti». La corsa ha poi assunto la sua fisionomia definitiva sulla salita di Rocca Priora, dove Demierre, ogni letteralmente scatenato, ha trascinato via Pedersen e con lui è andato in tandem fino all'arrivo per perdere in volata dal biondo norvegese.

Eugenio Bomboni
ORDINE D'ARRIVO: 1) Erik Pedersen (Bianchi-Piaggio), Km. 234, 600 in 6h14'29" alla media di Km/h 37,491; 2) Demierre (Cilo Aulina) s.t.; 3) Paganessi (Bianchi-Piaggio) s.t.; 4) Montella (Selle San Marco) s.t.; 5) Loro (Inosprandi) s.t.; 6) Guerrieri (Del Tongo) a 4'18"; 7) Salvador (Gis Olmo) s.t.; 8) Venotti (Bianchi-Piaggio) s.t.; 9) Sevini (Selle San Marco) s.t.; 10) Angelucci (Alta Luni) s.t. Partiti 135, arrivati 34.
COPPA DEL MONDO: 1) Bianchi-Piaggio p. 62; 2) Capri Sonne p. 57; 3) Ti Raleigh p. 51.

Lo sport oggi in TV

RETE 1
Ore 16.50: Notizie sportive; ore 18.30: 90' minuto; ore 19: Cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di serie A; ore 21: 90'. La domenica sportiva.

RETE 2
Ore 14.30: Diretta sport (nel corso della trasmissione cronaca diretta da Palermo del torneo internazionale di tennis e la prima e seconda manche del campionato mondiale a squadre di motocross); ore 18: Sintesi di un tempo di una partita del campionato di serie B; ore 18.15: Gol flash; ore 20: Domenica sprint.

RETE 3
Ore 16.15: Cronaca diretta da S. Maria Nuova dei campionati europei di pattinaggio a rotelle; ore 19.15: TCG3 sport regione; ore 20.40: TCG3 sport; ore 22.30: Cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di serie A.

Nell'Italia del «Mundial»

Campo di calcio cercasi

«patrimonio di volontariato» per la verità, proemiale, offerto da una incredibile serie di poste burocratiche. La storia è alquanto semplice: a Revere c'è una Padriportivo, la cui squadra di calcio ha quest'anno vinto un campionato minore, quello di seconda categoria girone E. C'è inoltre un presidente che ha saputo mobilitare attorno alla squadra entusiasmo e impegno di atleti e tifosi. Ci sono insomma tutti gli ingredienti perché il Revere possa farsi ono-

sporivo con strutture polivalenti) non mancano. Non si sono però ancora concretizzati per colpa appunto della burocrazia, della stretta creditizia e di una scarsa sensibilità a decidere. Revere è un piccolo Comune, un aiutato, oseremmo dire protetto. E i dirigenti della Padriportivo non sono solo a parole. Non chiedono medaglie, chiedono solo un nuovo campo di gioco per ospitare una attività fra i giovani del posto, oltre modo benemerita. E Revere non è che un caso. Molti stanno lì a dimostrare che l'Italia del Mundial è fatta anche di queste miserie. Da cancellare, ovviamente.

Romano Bonifacci

ANCORA UNA VOLTA FIAT CHIUDE UN OCCHIO SUL TUO USATO:

FINO AL 25 SETTEMBRE SE ACQUISTI UN QUALSIASI MODELLO DELLA GAMMA RITMO O 127 BENZINA A PRONTA CONSEGNA, LA TUA VECCHIA AUTO DI QUALSIASI MARCA E IN QUALSIASI CONDIZIONE SI TROVI, PER FIAT VALE ALMENO 1 MILIONE. ANCHE SE PER GLI ALTRI VALE MENO.

Con questa offerta, prima delle vacanze, Fiat ha dato un contributo allo svecciamento del parco automobilistico, ritirando moltissime vecchie automobili e sostituendole con altrettante efficienti nuove Fiat. Se sei fra quelli che non hanno fatto in tempo ad approfittarne. Se la tua auto vale sempre meno di 1 milione. Se tutti quelli che l'hanno valutata le l'hanno disprezzata. Se non speravi più di ricavarne qualcosa... ti si ripresenta un'occasione che stavolta non devi assolutamente perdere. L'occasione di una fantastica valutazione del tuo usato, insieme a quella di poter scegliere la 127 o la Ritmo che desideri. In questi giorni per la tua vecchia auto Fiat ti offre di nuovo 1 milione.

Perché? Perché nel frattempo ne avrai avuto la prova: un'auto troppo vecchia è una seccatura. O un rischio. E anche perché se la tua auto è stata immatricolata prima del 1971, entro quest'anno dovrà passare alla revisione dell'Ispettorato della Motorizzazione. E questo può voler dire pesanti spese di officina, se non addirittura la demolizione.

Invece, in questi giorni, la tua auto di qualsiasi tipo e marca, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolata, ti può ancora rendere un bel servizio. Trasformandosi in 1 milione. 1 milione come minimo, per passare alla sicurezza e al confort di una 127 o di una Ritmo. 1 milione minimo per l'usato e massime facilitazioni per l'acquisto del nuovo. Con possibilità di diluire il pagamento in comode rateazioni SAVA fino a 36 mesi. Ti si ripresenta l'occasione in cui non speravi più da tempo. Adesso non perdere tempo. Tutti i Punti di Vendita Fiat ti stanno aspettando.

FIAT